

Finanza innovativa In Ivs decollano i ricavi Albini, obiettivo partner

La finanza innovativa per le Pmi, alternativa al tradizionale credito bancario, al centro dell'incontro di ieri in Confindustria Bergamo.

Uno degli strumenti innovativi è il percorso «Élite» creato da Borsa Italiana che, per la verità, non è ristretto al solo aspetto finanziario ma comporta un vero e proprio cambiamento culturale e organizzativo che poi può avvicinare le aziende ai mercati di capitale. Sono cinque le aziende bergamasche che hanno aderito a questo programma: Albini Group di Albino, Mesgo di Carobbio degli Angeli, Finefoods Pharmaceuticals di Zingonia-Verdellino, General Medical Merate di Seriate, Ppm Industries di Brembate Sopra-Calusco d'Adda.

Ed è stato proprio Stefano Albini, Cfo (responsabile amministrazione e finanza) di Albini Group ad illustrare alla platea di imprenditori interessati al tema, che cosa ha spinto il principale produttore europeo di tessuti per camicie ad aderire a questo progetto di Borsa Italiana, le cui caratteristiche sono

state illustrate da Fabio Brigante, senior relationship manager di Borsa Italiana, che si è soffermato in particolare sulla possibilità per le Pmi di quotarsi all'Aim, il mercato alternativo del capitale di Borsa Italiana, mentre Olivo Foglieni, presidente gruppo di lavoro credito e finanza di Confindustria Bergamo, e Marco Manzoni, presidente Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Bergamo, hanno introdotto il tema della finanza innovativa e alternativa. «È un processo di apprendimento e acculturamento di ampio respiro, la cui durata è tre anni - ha detto Stefano Albini - che permette alle aziende di avere tutti gli strumenti a livello organizzativo, come governance aziendale, nella gestione della comunicazione, per l'internazionalizzazione, e di reperire i necessari mezzi finanziari per crescere, dalla quotazione in Borsa alla possibilità di avere un fondo di private equity nella compagine sociale fino ai prestiti obbligazionari tipo mini bond». Albini Group ha aderito a «Élite» nel 2015 ed è al secon-

do anno di questa esperienza. Ma cosa deciderà alla fine del percorso? «Non penso tanto per noi la quotazione in Borsa quanto piuttosto la partnership con un'azienda straniera».

Altro strumento di finanza alternativa è lo Spac (Special Purpose Acquisition Company): si tratta di «veicoli societari» che reperiscono le risorse finanziarie necessarie per acquisire o entrare nel capitale di un'azienda giudicata particolarmente interessante. Così è accaduto - come hanno spiegato l'a.d. Antonio Tartaro e Marco Gallarati, presidente divisione coinservice e investor relation - a Ivs Group di Seriate, il primo caso di Spac in Italia, che ha permesso l'immissione di 120 milioni di capitale (il 32% del totale) e la quotazione in Borsa. Il risultato è stato dal 2012 ad oggi un susseguirsi di acquisizioni e investimenti che hanno portato Ivs a un fatturato di 350 milioni e ad essere l'azienda leader in Italia e il terzo soggetto in Europa nella distribuzione automatica.

P. S.



Un momento dell'incontro sulla finanza innovativa BEDOLIS